

SAN MICHELE

I legali di Morsanuto: «Ora l'archiviazione»

Nessuna mafia ai mercatini del Lido del Sole. L'ex presidente Ascom: «Danni irreparabili, ora voglio tornare a lavorare»

SAN MICHELE

Mercatini al Lido del Sole di Bibione: non era mafia: gli avvocati Angela Grego e Sara Frattolin, legali di Giuseppe Morsanuto, puntano all'archiviazione. In piedi dovrebbe restare solo l'accusa di violenza privata dopo che la Dda di Trieste ha riconosciuto l'insussistenza delle accuse più gravi.

I legali attendono che la Procura di Pordenone assegni il fascicolo a un pm dopo il passaggio da Trieste, sede della Procura Antimafia.

Questo e altro è emerso

nel corso della conferenza stampa che ieri ha fatto convocare l'ex vicesindaco ed ex presidente di Ascom.

Apparso provato e in lacrime in alcuni momenti della conferenza, Morsanuto attende il corso della giustizia ma passerà al contrattacco.

Ha provato il carcere da innocente perchè quelle accuse iniziali sono decadute.

I suoi legali Grego e Frattolin a seconda della piega che assumerà l'inchiesta potrebbero rivalersi in sede risarcitoria, in ambito nazionale ed europeo, per ogni giorno di detenzione, 21 in isola-



Giuseppe Morsanuto

mento, subito da Morsanuto durante la fase preventiva dell'inchiesta, dove il nome di Bibione è stato ripetutamente affiancato a quello di mafia e camorra. Un danno di immagine irreparabile.

Al nome di Morsanuto erano stati accostati reati gravissimi. «È stata ribadita la mia innocenza e sono molto felice» ha ribadito ieri «Io ho pregato moltissimo e voglio ricominciare. Per il momento non voglio fare politica, voglio soltanto riprendermi la mia vita».

Dal punto di vista giudiziale

la strategia di Morsanuto e dei legali è chiara. «Per noi non è accaduto nulla, per cui ci attendiamo l'archiviazione» hanno ribadito tutti e tre.

Dal punto di vista umano col carcere subito da innocente per reati di mafia o associazione mafiosa, Morsanuto ha conosciuto l'inferno. «Ero convinto di uscire da solo da questa storia. Invece non mi vergogno a dire» ha detto in parte piangendo «che mi sono affidato a uno specialista psicologo. Parlare con un professionista e non con un familiare

mi ha fatto bene. Ora sono ripartito e ho una grande voglia di rimettermi in gioco».

Morsanuto è ristoratore e commerciante. Ma questi non sono il suo primo lavoro. «Io resto un assicuratore. Con il carcere ho perso il mio lavoro principale, avulso dalle attività di famiglia. Ecco un altro danno collaterale. Nessuno mi ridarà gli anni perduti. Ma posso contare su tante persone che hanno ribadito il loro sostegno nei miei riguardi» conclude «Certo, mi piacerebbe tornare a lavorare». —

R.P.